

---

**Atti della Società**  
**DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI**  
**IN TORINO**

---

**Verbale dell' adunanza del 17 Novembre 1911**

ORDINE DEL GIORNO:

1. Votazione per l'ammissione di Soci: — 2. Commemorazione dell'ing. comm. R. Brayda (ing. Corradini); — 3. IX Congresso Internazionale degli Architetti in Roma (relatore ing. C. Caselli); — 4. Relazione della Commissione giudicatrice del Concorso per un progetto di comunicazione fra Piazza Castello e Borgo Dora.

PRESIDENZA VICARJ.

Sono presenti i Soci:

Albera — Antonelli — Audoli — Bertola — Bonicelli — Borioli — Bottino-Barzizza — Brano — Caretta Colli — Caselli — Chevalley — Cocito — Colonnetti — Fano — Ferraris L. — Fiorini — Francesetti — Ganna — Garelli Pio — Gianoli — Giay — Giovara — Girola — Imoda — Mattirolo — Molli — Momo — Nicoletto — Novelli — Olivetti — Pagani F. D. — Panetti — Pigatti — Premoli — Ricci C. L. — Ricci Mario — Salvadori — Sbarbaro — Sclopis — Soldati Roberto — Sullioti — Tedeschi Massimo — Tommasina — Vanni — Vicarj — Vinea — Zecchini.

Letto e approvato il Verbale della seduta precedente, si procede alla votazione per l'ammissione a Socio effettivo dell'ing. Carlo Candiani, a Soci aggregati degli ingg. Giacomo Garrone e Renato Roco, e a Socio corrispondente dell'ing. Luigi Magnaldi, i quali tutti risultano eletti a grande maggioranza.

Prima di dare la parola al Socio Corradini per commemorare il compianto ing. Brayda, il Presidente accenna con espressioni di vivo cordoglio all'altra grave perdita testè fatta dalla nostra Società con la morte dell'ing. prof. Giorgio Spezia.

Indi l'ing. Corradini commemora con elevate parole l'ex-Socio ing. Riccardo Brayda, rammentandone i meriti di docente, di gentiluomo, di artista, di uomo pubblico. Riassume a sommi tratti l'opera sua intelligente come consigliere comunale ed assessore, ed accenna alle sue più importanti costruzioni architettoniche e ai re-

stauri, da Lui sagacemente diretti del Mastio della Cittadella, della Porta Palatina e della chiesa di S. Domenico. Ricorda che ancora negli ultimi giorni della Sua vita si interessò alla grave questione del Politecnico, e che sempre si distinse altresì nel campo della beneficenza.

La bella Commemorazione è vivamente applaudita, e il Presidente, dopo aver dato lettura di una lettera di adesione del sen. Casana, propone che siano trasmesse alla famiglia Brayda le espressioni di affettuosa condoglianza dei Soci. La proposta è approvata all'unanimità.

In seguito il Socio prof. Caselli riferisce sul IX Congresso degli Architetti tenutosi in Roma nello scorso ottobre, al quale egli rappresentò la Società; da spiegazioni circa il funzionamento dei Congressi, soffermandosi specialmente su quelli di Londra e di Vienna, che furono particolarmente importanti. Accenna agli argomenti svolti, fra i quali alcuni sono del massimo interesse, come l'impiego del cemento armato, i rapporti fra Architetto e cliente, l'ordinamento degli studi di Architettura, la questione professionale, ecc, e rende noto che si sta studiando, su proposta dell'Arch. Campatimi, di costituire una Associazione professionale italiana, a somiglianza di quanto già si è fatto con successo all'estero.

Il Presidente ringrazia il prof. Caselli per l'interessante comunicazione che è accolta da applausi, e quindi, nessuno avendo chiesto la parola, si passa al quarto numero dell'ordine del giorno. Il Socio Bruno legge la relazione della Commissione giudicatrice del concorso per un progetto di passaggio fra la Piazza Castello e il punto d'incontro dei Corsi S. Maurizio e Regina Margherita.

Al concorso furono presentati due progetti, l'uno dei quali non è accettabile perchè sottrae al giardino Reale un'area di circa 40.000 mq., e l'altro presenta il grave inconveniente di essere studiato su dati inesatti e non conformi alla realtà del terreno. Perciò la Commissione, pur lodando lo studio e l'interessamento dei concorrenti, vede un contrasto fra le norme del concorso e i progetti presentati, e perciò propone non assegnarsi premio.

Messe in discussione le conclusioni della relazione, Borioli propone che si ripeta il concorso, perchè taluno che forse avrebbe avuto qualche buona idea in proposito non potè svolgerla per ristrettezza di tempo. Al che il Presidente osserva che vi furono due soli concorrenti, e che potrebbe avvenire che non se ne presentassero altri, ciò che comprometterebbe forse l'importanza del concorso.

Francesetti è d'avviso che il problema proposto è, non difficile, ma impossibile a risolvere; se però qualcuno potesse trovare una buona soluzione (al che egli non crede) avrebbe sempre modo di svilupparla; propone perciò che si accettino puramente e semplicemente le conclusioni della Commissione.

Salvadori proporrebbe di tenere in sospenso il premio per assegnarlo poi quando venisse presentato un progetto buono.

Il Presidente non si oppone, ma osserva la necessità di un voto esplicito.

Salvadori insiste nella proposta dicendo che un premio si deve dare ad ogni modo.

Francesetti nota che bisognerebbe ricostituire una Commissione, fissare nuove condizioni di concorso, ecc.

Tedeschi si associa alla proposta di Francesetti, osservando che ai Soci è sempre aperta la via di fare una conferenza o una comunicazione.

Messa ai voti la proposta Francesetti risulta approvata.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, e poichè l'ora non è molto avanzata, il Presidente invita i Soci che avessero da fare qualche proposta o comunicazione a prendere la parola.

Corradini accenna al rammarico che tutti provano di vedere scomparire i fabbricati dell'Esposizione, e vorrebbe che ne fosse conservato almeno qualcuno, in particolare il ponte monumentale e il villaggio alpino.

Salvadori, per gli Architetti dell'Esposizione, ringrazia il Socio Corradini; ritiene però troppo costoso e difficile il consolidamento del ponte. Invece è favorevole alla proposta per quanto riguarda il villaggio alpino, per il quale basterebbe dare una indennità all'impresa e spendere 30 o 40 mila lire in lavori di consolidamento.

Il Presidente concreta la proposta di conservare il villaggio alpino, pregevole opera del Socio Chevalley. Questi, ringraziando ed accennando anche il merito del suo collaboratore ing. Morelli, dice di ritenere che la spesa per il consolidamento potrà essere maggiore di quello che si prevede dal Socio Salvadori.

L'Assemblea, pur senza emettere un voto esplicito, si dimostra palesemente favorevole alla conservazione del villaggio alpino.

Giovara comunica che anche l'Acquario sarà conservato.

Tedeschi richiama l'attenzione dei Soci sul regolamento edilizio di Torino, che dovrà prossimamente tornare in discussione davanti al Consiglio Comunale. Accenna particolarmente all'Art. 28, il quale confonde le qualifiche e le attribuzioni di Ingegnere, Architetto e Geometra, ciò che provocò anche proteste presso il Consiglio dell'Ordine.

Francesetti osserva che la questione è della massima importanza, e che non è facile di discuterla in Assemblea, anche per la ristrettezza del tempo; perciò vorrebbe che la presidenza stessa presentasse qualche proposta.

Il Presidente dice che è bene che se ne parli, almeno sommariamente, in Assemblea.

Tedeschi fa appello ai Soci consiglieri ed assessori perchè s'interessino della grave questione.

Premoli propone la nomina di una Commissione.

Ferraris osserva che già ne fu nominata una l'anno scorso, per studiare il regolamento edilizio, e che si potrebbe riconvocare. Propone di dar mandato alla presidenza perchè provveda.

Il Presidente, accettando la proposta, raccomanda vivamente la cosa al Socio Giovara, che nella sua qualità di Assessore potrà facilitare la soluzione della questione.

Rimane convenuto che la presidenza provvederà, di comune accordo coi Soci assessori, ad eliminare gli inconvenienti lamentati, e la seduta è tolta.

*Il Segretario off.*

E. BRUNO.

*Il Presidente*

M. VICARI.

## Verbale dell'adunanza del 15 Dicembre 1911

### ORDINE DEL GIORNO:

1. Votazione per l'inserzione negli atti della Commemorazione dell'ing. comm. Riccardo Brayda, fatta dal Socio Corradini; — 2. Rinnovazione parziale del Comitato Direttivo; — 3. Presentazione del Bilancio preventivo pel 1912 e nomina della Commissione esaminatrice; — 4. I nuovi motori per vetture automobili (Ingegnere C. Boella); — 5. Comunicazioni della presidenza.

### PRESIDENZA VICARJ.

Sono presenti i Soci:

Audoli — Bertoglio Felice — Bertoglio Italo — Boella Casimiro — Bornati — Bruno — Caretta Colli — Carpano — Cartesegna — Casabella — Cocito — Corradini — Durandi — Facchini — Faletti — Ferraris Lorenzo — Francesetti — Francotto — Galassini — Ganna — Gay — Giovara — Hendel — Novelli — Nuvoli — Panetti — Pavia — Premoli — Quaglia Andrea B. — Quaglia Giovanni — Reycend — Ricci Carlo Luigi — Ricci Mario — Ricolfi — Roissard — Rovere — Sbarbaro — Soldati Roberto — Sullioti — Tedeschi Massimo — Thovez — Torta — Vicarj.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si procede alla votazione per l'inserzione negli atti della bella Commemorazione, fatta dall'ing. Corradini, dell'ex-Socio ing. comm. Riccardo Brayda. L'inserzione è approvata all'unanimità.

Si procede in seguito all'elezione di tre consiglieri, in surrogazione degli ingg. Bianchini, Spreafico e Migliore, e di un bibliotecario in luogo dell'ing. Roissard.

Sono chiamati a fungere da scrutatori i Soci Mazzucchelli e Thovez.

Sono eletti a consiglieri per il triennio 1912-1914 gli ingg. Molli (con voti 33) Casabella (con voti 33) e Cocito (con voti 31). A bibliotecario viene eletto con 32 voti l'ing. Ferrua.

Il vice segretario presenta il bilancio preventivo per il 1912; dopo di che si dovrebbe procedere alla nomina della Commissione esaminatrice del bilancio medesimo. Ma il Socio Ferraris propone, e l'assemblea accetta, di riconfermare per acclamazione i Soci che già ebbero tale incarico gli anni scorsi, e cioè gli ingg. Giay e Sullioti e l'arch. Betta.

In seguito l'ing. Boella svolge la prima parte del suo interessante studio sui nuovi motori per vetture automobili.

Premesso che dal 1908 la costruzione di questi motori va prendendo un nuovo indirizzo, in seguito soprattutto ai risultati ottenuti dal motore Knight senza valvole,

l'oratore spiega chiaramente ed efficacemente i concetti ai quali si ispirano i moderni costruttori. Descrive brevemente, ma con grande lucidità, i due tipi principali di motori senza valvole, cioè quello Knight, già precedentemente accennato, e quello della fabbrica Itala, il quale ha sul precedente il vantaggio di una maggiore regolarità.

L'interessante conferenza è illustrata da disegni e modelli, e riscuote unanimi applausi.

Il Presidente comunica poi che circa la grave questione del nuovo regolamento edilizio si tenne già una riunione alla quale intervenne pure l'ass. ing. Bonelli, e in cui si raggiunse l'accordo su quasi tutti i punti ove il regolamento progettato dava luogo a critiche. Il Sindaco di Torino per parte sua, vivamente sollecitato, ha promesso di tener conto delle modificazioni proposte.

Si dà poi lettura del programma di concorso indetto dal Municipio per il piano regolatore di Piazza d'Armi, al quale riguardo Tedeschi osserva che sarebbe necessario di pensare altresì ad un parco popolare e campo di giochi.

Da ultimo il Presidente comunica che le proposte formulate circa la nuova sede del Politecnico furono in massima favorevolmente accolte, e che perciò si può sperare che l'importante questione venga presto risolta nel senso che già fu indicato da esplicite deliberazioni della Società.

Essendosi con ciò esaurito l'ordine del giorno, si toglie la seduta.

*Il Segretario ff.*  
E. BRUNO.

*Il Presidente*  
M. VICARJ.

# CONCORSO

per un progetto di nuova Sede della Cassa di Risparmio

di Torino

Il progetto, accompagnato da una relazione illustrativa, dovrà constare almeno delle piante di tutti i piani in scala di 1/200, dei prospetti sulle quattro vie, delle sezioni e di un preventivo sommario.

Esso dovrà venir presentato entro il 15 Giugno 1912.

Fra i progetti presentati, il Consiglio di Amministrazione stesso sceglierà quello che esso riterrà migliore in linea tecnica ed artistica e più adatto alle particolari esigenze del servizio, premiandone l'autore con una medaglia d'oro ed una indennità di Lire diecimila. Potrà assegnare altre medaglie e indennità ad altri progetti presentati. I progetti premiati rimarranno proprietà della Cassa, senza altro obbligo o vincolo da parte di questa.

L'Amministrazione si riserva quindi illimitata facoltà sia di eseguire o non il progetto primo classificato, sia di modificarlo, valendosi anche di idee, disposizioni e particolari degli altri progetti premiati; si riserva pure di prendere secondo i casi gli opportuni accordi coll'autore del miglior progetto, per lo svolgimento di esso e la Direzione dei lavori, oppure di indire un concorso di 2° grado per il progetto particolareggiato fra i tre primi classificati.

I progettisti avranno completa libertà nello studio del progetto di massima, per il quale non s'impongono condizioni assolute. Come semplice indicazione si danno le seguenti direttive principali:

La distribuzione dei locali dovrà essere adatta alle esigenze speciali e all'ordinamento generale dei servizi della Cassa, e a tale fine i progettisti potranno ritirare uno schizzo di massima già preparato che indica il fabbisogno e la disposizione generica conveniente, salvi sempre gli eventuali miglioramenti che i progettisti trovassero modo di introdurre.

Come norma di massima si stabilisce che l'edificio dovrà constare di due piani sotterranei dei quali uno in parte fuori terra, del piano terreno e di due piani superiori.

Nel secondo sottopiano saranno le Casse di riserva, i locali per eventuale impianto di cassette, i caloriferi, e tutto quanto ha attinenza ai servizi dell'edificio.

Nel sottopiano più alto avranno posto l'archivio, i locali per un Museo Sociale, e i locali per quegli altri servizi che si riterrà opportuno di collocare.

Nel piano terreno avranno posto tutti i servizi che hanno diretti e continuati rapporti col pubblico.

Al primo piano saranno le sale per le convocazioni del Consiglio di Amministrazione e delle Commissioni, la Presidenza e la Direzione e tutti gli uffici che non hanno rapporti continui col pubblico.

Al secondo piano sarà un alloggio pel Direttore Generale e diversi piccoli alloggi per i guardiani, i locali per servizi di ordine, e sarà anche previsto qualche locale in più per i possibili aumenti o per istituzione di nuovi servizi.

L'edificio dovrà essere naturalmente decoroso ed estetico, ma senza sfarzo, e il progetto più che mirare a carattere monumentale dovrà ispirarsi al concetto della praticità e comodità per il collocamento degli uffici con abbondanza di luce e di aerazione, sicurezza assoluta contro i pericoli d'incendio e facilità di sorveglianza.

Il carattere di palazzo monumentale dovrà in ogni caso limitarsi al prospetto verso l'ajuola La Marmora e dovrà ottenere il suo pregio artistico dalla eleganza e grandiosità delle linee e dalla qualità del materiale impiegato piuttosto che dall'abbondanza della ornamentazione che sarà semplice e di buon gusto.

Su tutti i criteri per la scelta e le assegnazioni di premi e su tutte le eventuali controversie deciderà inappellabilmente il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio.

**NB.** = Come da avviso esposto alla sede della Società, il concorso è aperto a tutti gli ingegneri ed architetti torinesi.